

LA RIPARTIZIONE DEI FONDI

“Nondasola” a Roma la protesta dei centri contro la violenza

► REGGIO EMILIA

Anche l'associazione reggiana Nondasola sarà oggi a Roma per chiedere che tutti i centri che aderiscono a D.i.Re (donne insieme contro la violenza che unisce 67 centri nazionali) possano avere un giusto riconoscimento e un giusto sostegno economico per il grande lavoro svolto contro la violenza maschile alle donne con l'accoglienza e l'ospitalità di donne che hanno subito violenza e con la prevenzione e la formazione, nel territorio italiano nei centri gestiti da donne. «La ripartizione dei fondi stanziati per la lotta alla violenza - si legge in una nota dell'associazione Nondasola - non ci soddisfa. I centri antiviolenza denunciano il rischio di penalizzare il lavoro ventennale delle associazioni. Tra circa un mese diventerà effettivo lo stanziamento di 17 milioni di euro previsto dalla cosiddetta "legge contro il femminicidio" per il biennio 2013-2014. I fondi sono destinati alla preven-

zione e alla lotta contro la violenza sulle donne. Ma a chi andranno le risorse stanziare e come ne beneficerà la lotta alla violenza sulle donne? Il 67% del finanziamento sarà gestito dalle Regioni e solo il 33% andrà ai centri antiviolenza, che riceveranno circa 6mila euro ciascuno per il biennio. Una cifra insufficiente a coprire le necessità dei centri, a incrementarne la possibilità di intervento o incentivarne la progettualità». Ma l'esiguità degli stanziamenti non è l'unico problema. «Desta indignazione - prosegue la nota - l'assenza di un criterio coerente di ripartizione dei fondi e il mancato riconoscimento del lavoro dei Centri Antiviolenza. La maggior parte dei fondi andrebbe, infatti, alle Regioni, che avrebbero il compito di finanziare generici progetti "contro la violenza". Il rischio è di disperdere risorse e distribuire i fondi a soggetti poco competenti, anziché destinarli a quelle associazioni che lavorano efficacemente sui territori.